Il corriere delle scuole magiche

Istituto scolastico Losone 1° edizione Natale
anno scolastico 2024/2025

Sommario

Ambiente	I capibara	3
	Il panda gigante	4
	Presentiamo il cavallo	5
Narrazione	Una particolare notte del racconto	5
	Il serpente Spaventino	6
	Il dilemma di Natale	7
	Poesia natalizia	9
	Poesia d'autunno	10
Storia	Gli indiani del nord	10
Sport	L'atletica	12
	Il Red Bull Rampage	13
	Cristiano Ronaldo	14
Che bella Losone!	Incontri intergenerazionali	15
Ricette	Biscotti milanesi (ricetta della nonna)	17
Giochi e non solo	La nostra amica Kuromi	19
	Cruciverba di Natale	20
	Divertiti a colorare	22
	Intervista a Enea Moro	24
	Unisci i puntini e colora	26

Carissimi lettori,

quest'anno tocca a me: mi chiamo Cico e sono una lumaca! (una chiocciola in realtà). Lo so, lo so, vi starete chiedendo come può una lumaca fare il postino per il vostro giornalino scolastico... ma non fermatevi alle apparenze, io sono una lumaca super scattante! Con il mio snowboard sono irraggiungibile, ancor più veloce di Babbo Natale e le sue renne!

Vi consegno quindi la prima edizione, quella natalizia e vi auguro: buona lettura

Buon Natale a tutti ⭐

Cico

I capibara

Ciao a tutti! Siamo Amy e Janira e oggi vi parleremo dei capibara.

INFORMAZIONI GENERALI:

Il nome scientifico del capibara è Hydrochoerus hydrochaeris ed è il più grande roditore vivente del mondo. È originario del Sud America.
I capibara sono animali semiacquatici e vivono vicino ai laghi, fiumi, paludi, stagni e zone umide. Vivono anche nelle savane e lungo i fiumi delle foreste pluviali tropicali.
Possono vivere fino a 4-5 anni in natura. Negli zoo, dove non ci sono predatori, vivono fino a 12 anni.

ASPETTO FISICO:
I capibara adulti possono raggiungere 130 cm di lunghezza, un'altezza di 60 cm e un peso di 60 kg.
I loro piedi sono semi-palmati e hanno code molto corte.

ABITUDINI:
Sono eccellenti nuotatori e possono rimanere sott'acqua fino a 5 minuti, per scappare dai predatori. I capibara possono anche dormire in acqua, tenendo solo il naso fuori.

I PREDATORI:
I loro predatori sono parecchi come i giaguari, i puma, le aquile, i coccodrilli e i caimani.

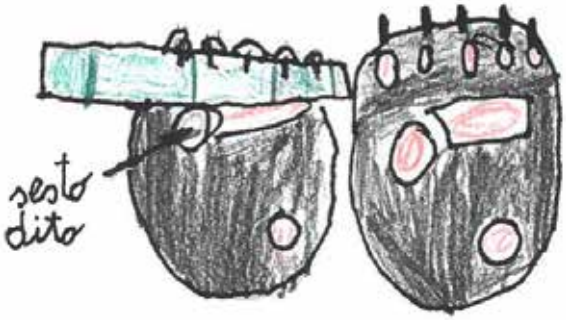
COSA MANGIANO:
I capibara mangiano soprattutto erbe e piante acquatiche, frutta e la corteccia degli alberi. Mangiano anche il mais, la canna da zucchero e altri vegetali.

VI DICIAMO UN SEGRETO
In aula 40 c'è una bambina che si chiama Amy che ha tanti oggetti che rappresentano il capibara, come matite, penne cancellabili, post-it, stickers e temperini. Tutto a forma di capibara. Sono molto belli, vi consigliamo di chiederle di farveli vedere. Grazie mille!

Amy e Janira, 5C

Il panda gigante

Informazioni prese dal libro *"Gli animali dell'Asia del nord"* e da altri due libri sul panda.



Ciao a tutti, oggi vi spiegheremo alcune curiosità sul panda gigante.
Questo orsacchiotto dagli occhiali neri mangia soltanto germogli di bambù che coglie con le sue sei dita e mastica con i suoi potenti molari.
Il bambù è un alimento povero e per nutrire la notevole mole di questo animale gliene occorrono grandi quantità; infatti, al giorno mangia 20 kg di vegetale. Inoltre, le foreste di bambù vengono via via sostituite dalle coltivazioni e la sopravvivenza del panda diventa quindi un problema. Ora capirete perché è stato scelto come simbolo delle specie minacciate dall'estinzione (speriamo però non si estinguano).
Il nome scientifico del panda è *Ailuropoda melanoleuca* è un mammifero e fa parte della famiglia degli Ursidae. Il panda è lungo 150-180 cm e pesa dai 150 ai 180 kg. Questo bell'orsacchiotto può raggiungere i 25 anni d'età. La femmina mette al mondo un piccolo all'anno (raramente due) che allatta per 6 mesi.

Le femmine in autunno si ritirano all'interno di grossi alberi cavi e partoriscono il piccolo cieco e sordo lungo 10 cm e del peso di circa 100-150 grammi. Dopo 20 giorni, l'orsacchiotto pesa già 500 grammi e presenta i primi colori del mantello. Oggi sono circa 1'800 gli esemplari ancora presenti in natura. Se ti capita di vedere un panda allo zoo probabilmente lo vedrai mangiare o dormire.
Ciao, vi è piaciuto questo articolo sul panda?

Bianca, Enea, Tessa e Daisy, 3A

Presentiamo il cavallo

Testo preso dal libro "*Enciclopedia del cavallo – una guida completa per comprendere il mondo equino*"

I cavalli sono stati al servizio dell'uomo per milioni di anni. Li abbiamo cavalcati, guardati, usati per trainare carichi pesanti e per arare i nostri campi e abbiam combattuto battaglie sulle loro groppe. Fortissimi eppure gentili, contano sulla nostra guida, ecco la ragione per cui ci permettono di dire loro cosa fare. Per secoli sono stati il nostro unico mezzo di trasporto. Ora usiamo cavalli e pony più che altro per piacere. Imparare tutto quel che possiamo su di loro è un nostro dovere, per cercare di capirli e trattarli con gentilezza.

Stefanie 4A e Penelope 3B

Narrazione

Una particolare notte del racconto

Come ben sapete venerdì 8 novembre c'è stata la notte del racconto. Siccome sono una grande appassionata di libri (e sto anche imparando a leggere) non vedevo l'ora di partecipare all'evento. Purtroppo, però quella sera ero ammalata e non sono potuta andare a scuola. Fortunatamente mamma e papà hanno avuto la splendida idea di proporre la notte del racconto a casa. Così assieme alla mia sorellina Camille abbiamo potuto ascoltare mamma e papà raccontarci la storia "Topolino insieme con me" sdraiati nella nostra capanna in salotto, trasformata nel mondo di Topolino.

Sperando che nessuno debba saltare la notte del racconto per malattia, questa breve testimonianza potrebbe essere un buono spunto per poter comunque vivere questo bellissimo momento anche se non si può partecipare a scuola perché influenzati.
Noi ci siamo divertiti un sacco ed è stato un bellissimo momento vissuto insieme in famiglia.

Cloe 1C

Il Serpente Spaventino

C'era una volta in un bosco lontano un sentiero. Da quel sentiero passavano un sacco di persone. Però accanto al sentiero abitava un serpente di nome Spaventino. Ogni giorno quando passava qualcuno Spaventino saltava fuori da dietro un sasso e spaventava la gente.

Un giorno d'estate passarono tre bambini di nome Lionel, Zoe e Noemi. Lionel, Zoe e Noemi videro che il serpente Spaventino spaventava la gente così decisero di fargli uno spavento.

Mentre Spaventino era tranquillo su un sasso Lionel, Zoe e Noemi si avvicinarono di soppiatto e si misero dietro al serpente Spaventino e buu! Il serpente Spaventino si spaventò a morte. Poi il serpente si rese conto di come si sentiva la gente quando lui li spaventava.

Così da quel giorno smise di spaventare la gente e quando passava qualcuno lui salutava da un sasso al sole e non spaventava più nessuno.

FINE

Lionel 4C

Il dilemma del Natale

È la Vigilia di Natale e la famiglia di Giovanni è in vacanza al Polo Nord; invece, nel grande laboratorio di Babbo Natale, c'è molta tensione perché lui e i suoi elfi hanno ancora molto da preparare.
«Forza, forza! - urla Babbo Natale ai folletti - Dovete muovervi altrimenti la metà dei bambini non avrà i regali!»

«Certo!» - rispondono in coro i folletti.
Nel frattempo, Giovanni e sua sorella Stella stanno visitando il Polo Nord alla ricerca di Babbo Natale. Ad un certo punto Stella vede in lontananza una piccola casetta e una stalla con otto renne.

«Eccole! Le renne di Babbo Natale!» - esclama Stella, e i due fratelli s'incamminano per vederle più da vicino. Ad un certo punto Stella inciampa su qualcosa di peloso e bagnato.

«Ma su cosa sei inciampata?» - chiede Giovanni.

«Non lo so!» - risponde Stella alzandosi da terra.

A quel punto Stella si lamenta perché fa molto freddo e vuole tornare nella calda casetta che la famiglia ha riservato per la vacanza, Giovanni però vuole andare a vedere le renne a tutti i costi e quindi cerca di convincere sua sorella che, alla fine, cede. Dopo cinque minuti, i due arrivano alla porta della casetta.

«Toc, toc!» - Giovanni senza pensarci bussa alla porta.

«Ma che fai?!» - urla Stella.

«Sto bussando! Che c'è di male?» - risponde Giovanni.

In quel momento la porta si apre ma non si vede nessuno. Dopo qualche secondo, sentono una vocina acuta chiamare:

«Sono quaggiù! Sono Billi, il folletto di Babbo Natale!»

I due fratelli, sorpresi di sentire quella vocina, guardano meglio e vedono ai piedi della porta un piccolo piccolo folletto tutto vestito di rosso, con gli occhi verdi e un cappello un po' strano in testa.

«Era ora che mi vedevate!» - dice il folletto Billi. Il folletto chiede di aspettare un momento lì e corre a chiamare Babbo Natale:

«Babbo Natale, ci sono degli ospiti!»

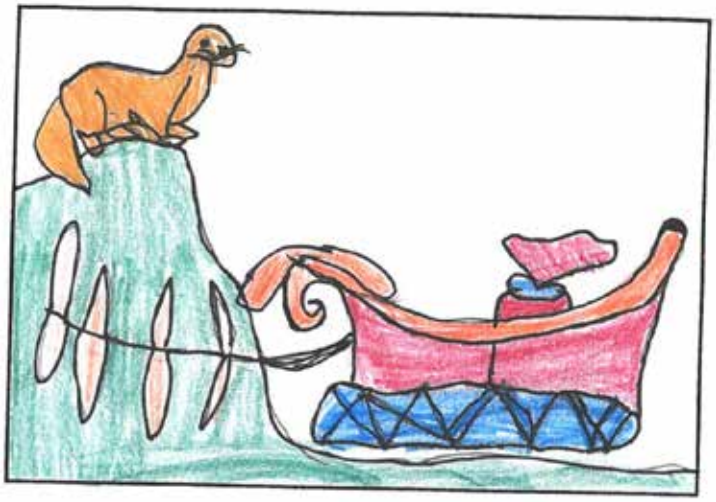
Babbo Natale, molto sorpreso di avere degli ospiti, chiede al folletto di farli accomodare vicino al caminetto. I bambini entrano e con grande sorpresa esclamano:

«Ooooooh ma è Babbo Natale in persona!»

«Sì, sono proprio io! - risponde Babbo Natale – Mi dispiace che siete venuti fin qui! Ho poco tempo da dedicarvi perché ho un grosso problema da risolvere!». Babbo Natale spiega ai bambini che la sua slitta non parte più, che ha provato e riprovato ad accenderla ma non funziona per niente. Giovanni, che da grande vuole diventare un meccanico, propone a Babbo Natale di dare lui un'occhiata alla sua slitta.

«Sì mi farebbe molto piacere. Andiamo! Seguitemi!» - risponde Babbo Natale. Babbo Natale accompagna i due fratelli nel garage dove tiene la slitta e chiede a Billi di slegare le renne che

sono ancora legate e di riportarle nella loro stalla. Babbo Natale fa vedere a Giovanni e Stella che la slitta non si accende. Giovanni allora domanda:



«Puoi alzare un momento la slitta che voglio dare un'occhiata sotto?»

Babbo Natale con i suoi poteri magici alza la slitta.

«Come sospettavo! I cavi della slitta sono stati rosicchiati!» - esclama Giovanni. Babbo Natale non capisce come sia possibile che qualcuno abbia rosicchiato i cavi e chiede a Giovanni chi può essere stato.

«Non lo so - dice Giovanni - Dobbiamo scoprirlo!».

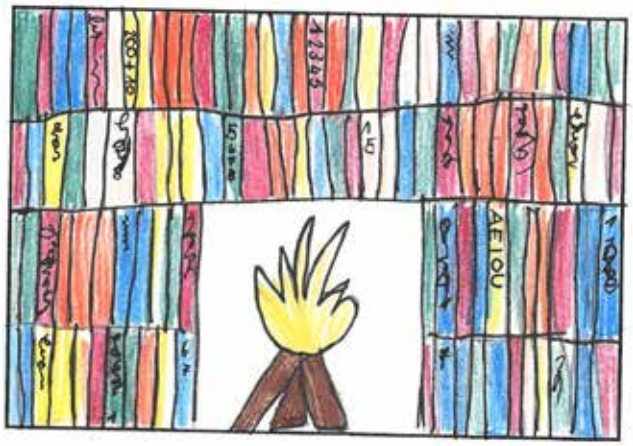
Il bambino a quel punto chiede a Babbo Natale se ha una biblioteca. Babbo dice di sì e accompagna tutto il gruppo attraverso un corridoio che li conduce nella grande biblioteca.

«Ma cosa dobbiamo cercare in biblioteca?» - domanda Babbo Natale.

Giovanni spiega che vuole cercare un libro che descrive i vari morsi degli animali per capire chi è stato a rosicchiare i cavi della slitta. Dopo 10 minuti di ricerca Billi trova il libro e lo consegna a Giovanni. Il bambino inizia a sfogliarlo e ad un certo punto ecco che trova la pagina che descrive due morsi che assomigliano molto a quelli trovati sui cavi: il morso della volpe e quello della martora.

«Babbo Natale, sai chi potrebbe essere stato?! - dice Giovanni - Credo sia stata una martora!»

«Ora che ci penso la cosa sulla quale sono inciampata quando stavo arrivando qui poteva essere proprio una martora! - esclama Stella - Ma ora come sistemiamo la slitta?»
Dopo due minuti di riflessione il folletto Billi dice che nel laboratorio di Babbo Natale, più precisamente nella stanza 6 dove ci sono i folletti che si occupano di costruire giochi e oggetti meccanici, c'è un suo amico che ha una polverina che aggiusta tutto quello che è rotto. Billy va di corsa dal suo amico e gli domanda se può prendere in prestito un po' di polverina. Torna da Babbo Natale e i suoi nuovi amici gridando:



«Eccola qui la polverina magica!»

Tutti insieme allora vanno alla slitta e Billi, avvicinandosi al mezzo di trasporto, gli sparge sopra un pizzico di polverina magica e… dopo pochi secondi la slitta magicamente si accende.

«Urra!!!» - urlano tutti insieme.

«Problema risolto!» - esclama Giovanni. Babbo Natale, felice e sollevato, sale sulla sua slitta. È quasi tutto pronto per partire e tra qualche ora dovrà consegnare i regali a tutto il mondo. Giovanni e Stella lo salutano dal vialetto incamminandosi verso casa.

Chloe 4C

Poesia Natalizia

FIOR DI NEVE

di Umberto Saba

Dal cielo tutti gli angeli
videro i campi brulli
senza fronde né fiori
e lessero nel cuore dei fanciulli
che amano le cose bianche.
Scossero le ali stanche di volare
e allora discese lieve lieve
la fiorita neve.

Classe 2A

Poesia d'autunno

Un pomeriggio di ottobre ero a casa della nonna. Mentre la nonna leggeva un libro al mio fratellino io ho voluto fare un disegno che rappresentasse l'autunno. Terminato il disegno, con la nonna abbiamo deciso di creare una poesia dell'autunno.
Il giorno seguente ho portato a scuola la poesia che è stata presentata ai miei compagni ed è stata appesa alla parete nell'angolo lettura.
Ecco a voi la nostra creazione.

"L'albero dell'autunno è magico,
con i colori che cadono
come un arcobaleno rotto.
Ma si riuniscono,
come un arcobaleno nuovo, bello.
Un unicorno corre
in alto nel cielo
e gli scoiattoli prendono le castagne
dagli alberi colorati.
L'autunno è magico:
lo vedrai!"

Gioia 1C

Storia

Gli indiani del nord

Gli indiani sono un popolo che viveva bene, prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, nella regione che va dal Canada agli Stati Uniti d'America. Gli indiani vengono chiamati anche Pellerossa ma è sbagliato si chiamano nativi americani. Esistevano tante tribù di indiani almeno 300, io però vi parlerò principalmente dei cacciatori del Nord.

I cacciatori del Nord erano gli indiani che vivevano nella zona tra il gran lago degli Orsi e il gran lago degli Schiavi che si trovano in Canada. I nativi americani mangiavano cose diverse a dipendenza di dove vivevano, alcuni mangiavano mais, pesce, verdura ma la maggior parte mangiava carne.

I cacciatori del Nord cacciavano caribù e alci ma non sono riuscito a trovare delle informazioni precise su come cacciavano questi indiani quindi vi parlerò del metodo di caccia che utilizzavano gli indiani in generale: per poter cacciare gli indiani dovevano conoscere perfettamente il posto, ad esempio conoscere dove si trovavano le zone sassose oppure quelle con gli alberi, i dirupi, le praterie e via dicendo. Dovevano sapere quali erano le abitudini degli animali, ad esempio dove andavano a nutrirsi i bisonti. Gli indiani spaventavano i bisonti facendoli scappare in direzione di scarpate particolarmente ripide oppure si travestivano da animali indossando delle pellicce per riuscire ad avvicinarsi di più, una volta vicini all'animale scagliavano frecce.

Adesso vi spiego dove sono gli organi vitali dei bisonti: sono sotto le costole; quindi, la parte più delicata dell'animale è la parte dietro e gli indiani è proprio lì che indirizzavano le loro frecce. Per non sprofondare nella neve usavano delle specie di racchette da neve chiamate naskapi costruite con fili fatti di pelle grezza spesso d'alce.

Nella regione dove vivevano i cacciatori del nord faceva freddo quindi si dovevano vestire adeguatamente, indossavano delle specie di giacche fatte con le pelli degli animali che uccidevano e per la cerniera utilizzavano una chiusura in pelle.

Gli indiani non avevano una religione come quelle che conosciamo oggi. Loro credevano negli spiriti, come i Greci credevano negli dèi. Ogni tribù aveva un Wichasha Wakan che era una specie di prete ma che faceva anche il medico, questo uomo aveva il potere di parlare con gli spiriti e anche di guarire gli altri indiani. Gli spiriti si trovavano ovunque, negli animali ma anche nelle piante.

Purtroppo, come vi ho detto all'inizio del mio articolo dopo l'arrivo di Cristoforo Colombo in America per i nostri amici indiani sono iniziati i guai… La scoperta dell'America ha attirato molti europei che per poter conquistare le terre, dove vivevano i nativi americani, hanno fatto molte guerre spesso sanguinose, massacrando le tribù che per finire vennero mandate a vivere all'interno di riserve create apposta per loro.

Alan 3C

Toro seduto, capo tribù dei Sioux Hunkpapa

L'atletica

Buongiorno a tutti, mi chiamo Greta ed oggi vi voglio raccontare il mio sport preferito: l'atletica. L'atletica è uno sport composto da tre discipline: la corsa, i salti e i lanci. Cominciamo dalla corsa dove ci sono varie distanze per i bambini/e da percorrere durante le gare: lo sprint varia dai 60 ai 100 metri mentre la corsa lunga varia dai 100 metri ai 2 chilometri.
Ora passiamo ai salti: ne esistono diversi tipi. Noi bambini facciamo il salto in lungo dove si atterra nella sabbia. Gli adulti invece fanno anche il salto in alto e il salto con l'asta.
L'ultima disciplina sono i lanci: per i bambini il lancio della pallina e per i più grandi il lancio del giavellotto (assomiglia ad un bastone con le punte) e il lancio del peso (un disco molto pesante il cui peso varia per le donne 1 chilo e per gli uomini 2 chili).
Mi alleno ad Ascona all'esterno, ogni venerdì dalle 17:00 alle 18:30, mentre in inverno dentro le palestre della scuola media a Losone.

A partire dalla quinta elementare gli allenamenti saranno due (il lunedì e il venerdì. Invece gli atleti famosi si allenano molte ore al giorno, 7 giorni su 7. Le due atlete svizzere più famose sono sono Ayla Del Ponte e Mujinga Kambundji e il mio desiderio è di poter vedere una loro gara dal vivo.
L'atletica tiene il nostro corpo in forma e allenato: io la pratico anche perché è divertente stare insieme ad altri bambini e bambine!

Greta 4A

Il Red Bull Rampage

Il RED BULL RAMPAGE è una gara di bici freeride che si tiene in un canyon situato nello Zion National park che si trova nello stato dello Utah negli Stati Uniti.
Il freeride consiste nell'affrontare la discesa della montagna con la bicicletta scegliendo liberamente quale linea prendere. Infatti, quelli che fanno la gara possono portare 2 persone del proprio team e costruire la linea da dove vorrebbero passare e quali salti vorrebbero fare. Per costruire la pista non possono usare macchinari elettrici solo pala piccone e altri macchinari non elettrici e neanche packer. I partecipanti possono arrivare alla gara una settimana prima dello svolgimento per costruire la loro linea.

La gara consiste nel fare più punti. Come possono fare tanti punti? I giudici guardano i salti che fanno, quanto saltano in alto e in lungo, e anche la difficolta della linea che prendono.

In questa gara il rischio di cadere e farsi male è molto alto.

Solitamente questa gara si svolge nel mese di ottobre. La prima edizione del RED BULL RAMPAGE si è svolta nel 2001, poi per motivi di sicurezza hanno deciso di fare una pausa dal 2004 al 2008. Le edizioni che hanno svolto sono quindi in totale 18.

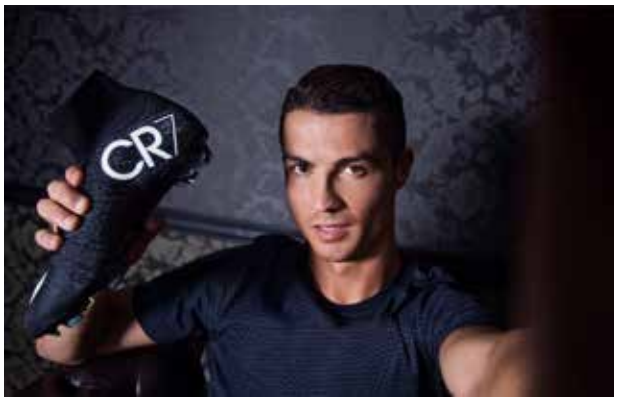
L'atleta con il maggior numero di vittorie è il canadese Brandon Semenuk, in totale le sue vittorie sono 5: la prima nel 2008, poi nel 2016, nel 2019, nel 2021 e l'ultima edizione nel 2024.

Da quest'anno c'è una categoria anche per le donne e la vincitrice per il 2024 è stata Robin Goomes. A questa gara non ci si può iscrivere ma è la RED BULL che guarda chi è bravo e poi se uno è bravo gli danno un invito per partecipare al RED BULL RAMPAGE.

Spero che abbiate imparato qualcosa di nuovo da questo articolo.

Lionel 4C

Cristiano Ronaldo



Ciao a tutti, in questo articolo vi parlerò di Cristiano Ronaldo, non tutti sanno il suo vero nome: è Cristiano Ronaldo Dos Santos Daveiro. Cristiano Ronaldo è nato a Funchal da Maria e José. Ronaldo ha 39 anni e li compie il 5 febbraio, è nato nel 1985. Vive in Arabia Saudita e più precisamente a Four Seasons di Riad. Ronaldo ha iniziato a giocare a calcio a 7 anni nell'Andorina e poi nel Naciol, in seguito all'età di 12 anni ha iniziato ad attirare l'attenzione dei talent scout dello Sporting Lisbona, una delle squadre più importanti del Portogallo. Dopo qualche tempo questa squadra decise di ingaggiarlo, il suo debutto nella squadra portoghese è stato nel 2002 all'età di 17 anni, e nel 2003 il Manchester United, che in quella stagione era guidata da Sir Alex Ferguson, decise di acquistarlo per 12,24 milioni di sterline. Con il Manchester United il calciatore indossò la maglia numero 7 indossata anche da leggende come George best, Eric Cantonà, David Beckham.

Nel 2009 Ronaldo decise di firmare col Real Madrid dove trascorre 9 anni della sua carriera, vincendo 4 Uefa Champions Legue e 2 campionati spagnoli, raggiungendo una media di più di un goal a partita. Con il Real Madrid in 438 partite fece 450 goal diventando il miglior marcatore nella storia della squadra.

Nel 2018 decise di trasferirsi alla Juventus in Italia dove rimase fino al 2021 poi si trasferì al Manchester United dove le cose tra Ronaldo e Ole Gunnar Solskjaer, l'allenatore della squadra, non andarono bene. Ronaldo allora decise di firmare un contratto con Al Nassar una squadra dell'Arabia saudita, il contratto è partito il primo gennaio del 2023 e finirà il 30 dicembre 2025. Con questa squadra Ronaldo guadagna 200 milioni all'anno.

Oltre ad aver avuto una grande carriera come calciatore Cristiano Ronaldo si è buttato anche nel mondo della moda. Ha creato un marchio di nome Gora Armani che produce abbigliamento intimo. Nel 2013 decide di creare il suo marchio personale che chiamerà CR7.
Oltre a dedicarsi alla moda Cristiano Ronaldo ha creato un museo dedicato a sé stesso dove sono esposti tutti i suoi trofei. Oltre al museo nel 2016 ha aperto il suo hotel che si chiama Pestana Hotel.

Spero che questo articolo vi sia piaciuto e che abbiate imparato delle cose nuove su questa leggenda di calciatore.

Xavier 4C

Incontri intergenerazionali

Dando continuità all'ottima collaborazione nata negli scorsi anni, in questi primi mesi di scuola la classe 1C ha deciso di ritagliarsi del tempo per svolgere delle attività in collaborazione con il Policentro Anziani Losone.
Il percorso permette agli allievi di recarsi a Casa Patrizia per lavorare, giocare e socializzare con un gruppetto di anziani residenti, tra cui anche la bisnonna di un'allieva.
Ma come si svolge solitamente l'attività? Abbiamo chiesto direttamente ad alcuni allievi.
"Quando arriviamo alla Casa Patrizia ci sediamo in cerchio con gli anziani. La prima cosa che facciamo è un piccolo gioco che ci serve per ricordarci i nomi: una palla viene passata ad ogni componente del cerchio, il quale deve dire il proprio nome e qualche volta rispondere ad alcune domande di conoscenza (cibo preferito, colore preferito, …)."

"In seguito, tutti assieme, accompagnati dal nostro maestro che suona la chitarra, cantiamo la canzone popolare "Le scarpette", alla quale abbiamo aggiunto delle strofe che ci sono servite per dividere il grande gruppo in piccoli gruppi di lavoro".

Le scarpette ricamate, ricamate di seta nera
Per andare a ballare la sera,
per andare a ballare la sera.

Le scarpette … di seta rossa …
Per andare a ballar con la rossa, …

Sempre in cerca del tirabüscion.

Uei, cume la bala ben chela lì
Uei, cume la bala ben chela là
Uei, cume la bala ben chela lì, chela lì, chela là.

Le scarpette … di seta gialla …
Per andare a ballar nella stalla, …
Le scarpette … di seta rosa …
Per andare a ballar con la sposa, …

Le scarpette … di seta bianca …
Per andare a ballar sulla panca, …

Le scarpette … di seta blu …
Per andare a ballar in tivù, …

Le scarpette … di seta viola …
Per andare a ballare a scuola, …

Le scarpette … di seta marrone …
Per andare a ballar a Losone, …

Le scarpette … di seta celeste …
Per andare a ballare alle feste, …

Dite la verità: difficile leggere il testo senza canticchiare il ritmo nella propria testa. Vero? "Finito di cantare ci si divide nei gruppi misti di lavoro: solitamente in ogni gruppo ci sono due bambini e almeno un anziano. Ogni volta cambiano le attività di lavoro o di gioco proposte."

Di seguito alcuni esempi di attività svolte:

- gioco dell'oca;
- memory delle rime;
- memory dei numeri;
- gioco di carte della battaglia numerica;
- giochi di pregrafismo o di inizio scrittura;
- disegni nella griglia;
- decorazioni di Natale;
- … .

"Infine, per salutarci, ci viene offerta una merenda da condividere tutti assieme."

"Per la maggior parte di noi è una nuova esperienza; ma per tutti possiamo dire che sia molto arricchente e che ci permette di tenere anche tanta compagnia agli anziani (e viceversa!).

Classe 1C

Biscotti milanesi (ricetta della nonna)

INGREDIENTI

500 g farina
220 g burro
220 g zucchero
3 uova
Un pizzico di sale
Buccia di un limone
Tuorlo per spennellare

PROCEDIMENTO

1. Setacciare la farina, aggiungere il burro a pezzetti e mescolare fino ad ottenere un risultato sabbioso.

2. Fare un buco al centro dell'impasto e versare lo zucchero, le uova, il sale e grattugiare la buccia del limone.

3. Impastare tutto con l'aiuto di un mestolo, poi continuare con le mani fino ad ottenere un impasto non appiccicoso.

4. Coprire l'impasto e conservare al fresco per almeno 2 ore.

5. Imburrare e infarinare le teglie da forno.

6. Stendere l'impasto con il mattarello e un po' di farina, ad uno spessore di ca.5 mm.

7. Ricavare i biscotti e trasferirli sulla teglia

8. Spennellare i biscotti con il tuorlo (allungare con poca acqua) e infornare a 175°C per 11-12 minuti, poi far raffreddare su una gratella.

BUON APPETITO!

Jeremy 5A

La nostra amica Kuromi

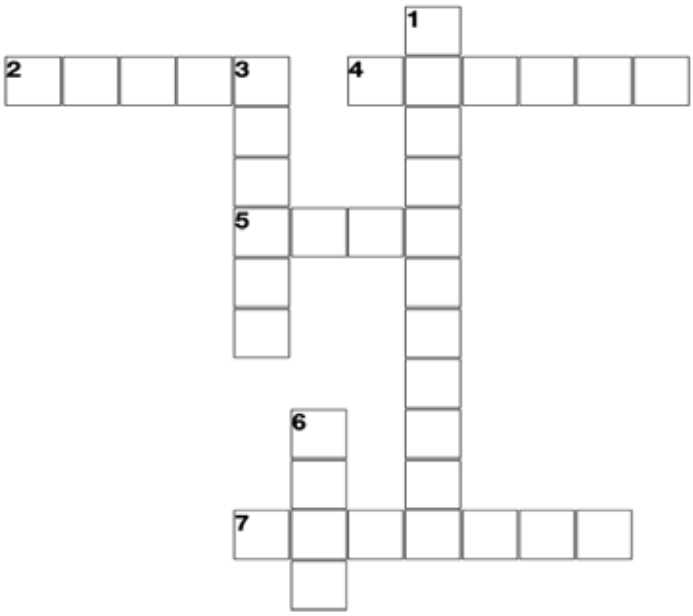
Ciao a tutti, fan di Kuromi!
Se volete leggere il nostro articolo preparatevi a un'ondata di kawaii!!
Chi è Kuromi, vi chiederete?
Beh, è un personaggio della Sanrio, un'azienda giapponese che ha inventato Hello Kitty e tutti i suoi compagni negli anni '70, tra cui la nostra amica.
Kuromi è una coniglietta vestita con un cappello da jolly e un collarino. Il suo copricapo è nero con un teschio rosa come stemma. Di solito viene rappresentata con abiti gotici viola, trasmette un'atmosfera punk rocker.
La sua rivale è My Melody il suo esatto opposto: è tenera, femminile, ed è piuttosto interessata ai fiori di cui invece Kuromi non si cura.

Hello Kitty e i suoi amici

A noi piace perché è molto fashion e vivace. Ciao!

Sol 5C e Chiara 5A

Cruciverba di Natale



Orizzontali

2. Sinonimo di euforia.
4. Si festeggia il 25 dicembre.
5. Potrebbe essere un aiutante di Babbo Natale.
7. Inizia il primo di dicembre.

Verticali

1. Arriva la sera del 24 dicembre e porta i regali.
3. Lo addobbi per Natale.
6. Ricopre tutto di bianco.

Giorgia 4A

La giornata mondiale della gentilezza

LA GENTILEZZA

13 NOVEMBRE giornata mondiale della gentilezza
noi di 2ªA abbiamo voluto
CONTAGIARE tutti
appendendo le parole gentili
nei corridoi della scuola.
Speriamo che la GENTILEZZA
ci sia sempre

Tutti i giorni
in tutti i posti
del MONDO

GENTILEZZA

SCUSA

FACIAMO
PACE?!

GRAZIE

TI VOGLIO BENE

VUOI ESSERE
MIO AMICO ?

PER FAVORE

GRAZIE

COME
STAI

SEI UN
FANTASTICO
AMICO

Classe 2A

Divertiti a colorare

0. bianco
1. giallo
2. rosso
3. arancione
4. verde chiaro
5. verde scuro
6. azzurro
7. viola
8. rosa
9. blu
10. rosa pelle
11. grigio

Giorgia 4A

1. *Giallo*
2. *Verde*
3. *Marrone*
4. *Rosso*
5. *Azzurro*
6. *Grigio*
7. *Arancione*
8. *Viola*

Tessa, Greta e Jade 4A

Intervista a Enea Moro

Puoi presentarti brevemente?
Mi chiamo Enea Moro ho 39 anni, sono nato nel 1985 e vivo ad Aurigeno. Di lavoro faccio il venditore di LEGO ma prima facevo il tassista all'Eco Taxi e l'ho fatto per 15 anni.

Perché hai aperto un negozio proprio di lego?
Perché da piccolo ero un appassionato di LEGO e lo sono ancora adesso, ma ho aperto il negozio solo 5 anni fa.

È vero che avevi anche un negozio a Lugano? Se sì perché non ce l'hai più?
Si è vero, per 2 anni ho avuto il negozio anche a Lugano. Purtroppo, non c'erano abbastanza clienti.

Qual' è il tuo set preferito?
Il mio set preferito è il 4558, treno Metroliner del 1991. Lo guardavo quando ero piccolo nelle vetrine dei negozi, e non sono mai riuscito ad averlo. Me lo sono comprato da adulto.

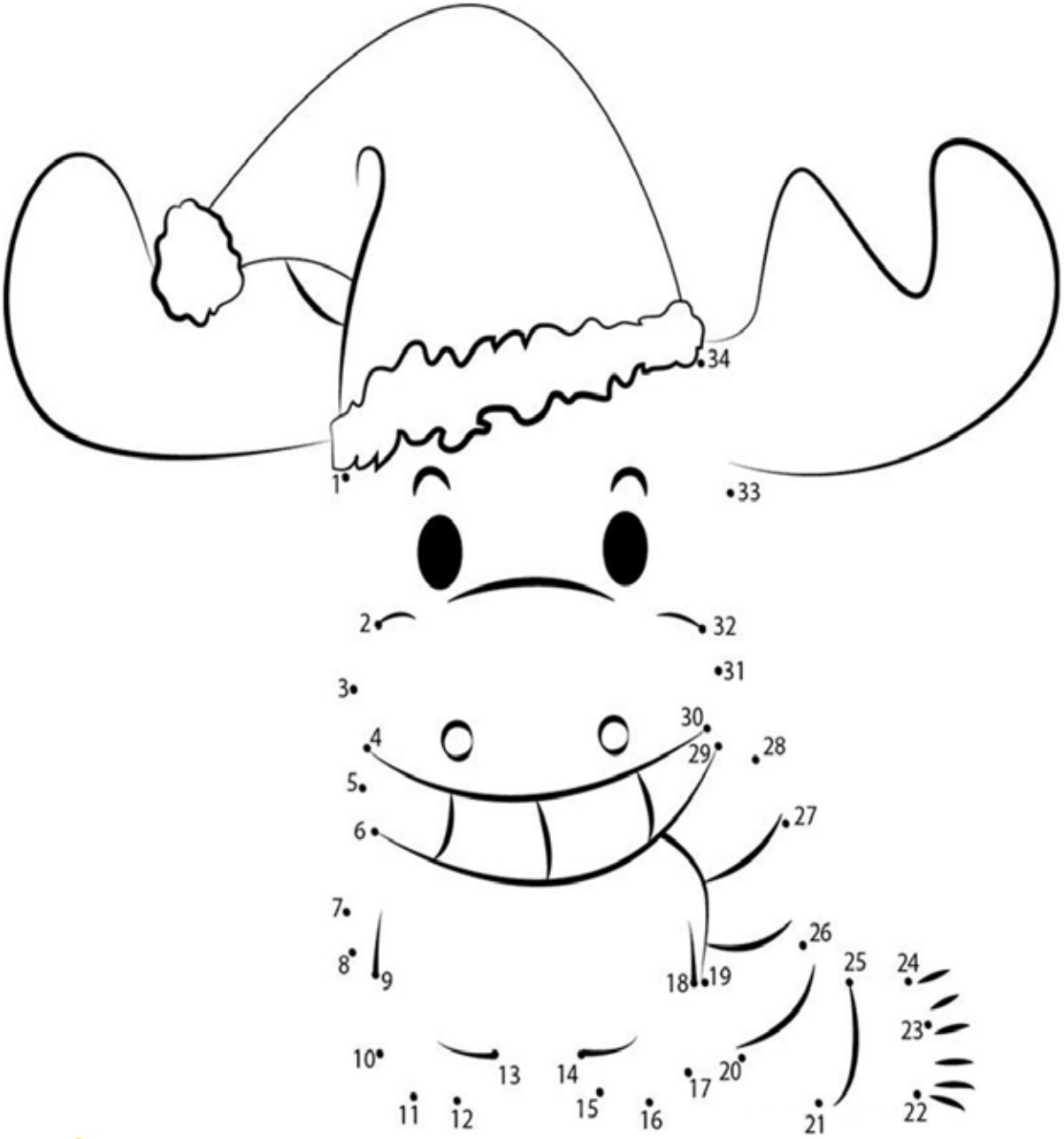
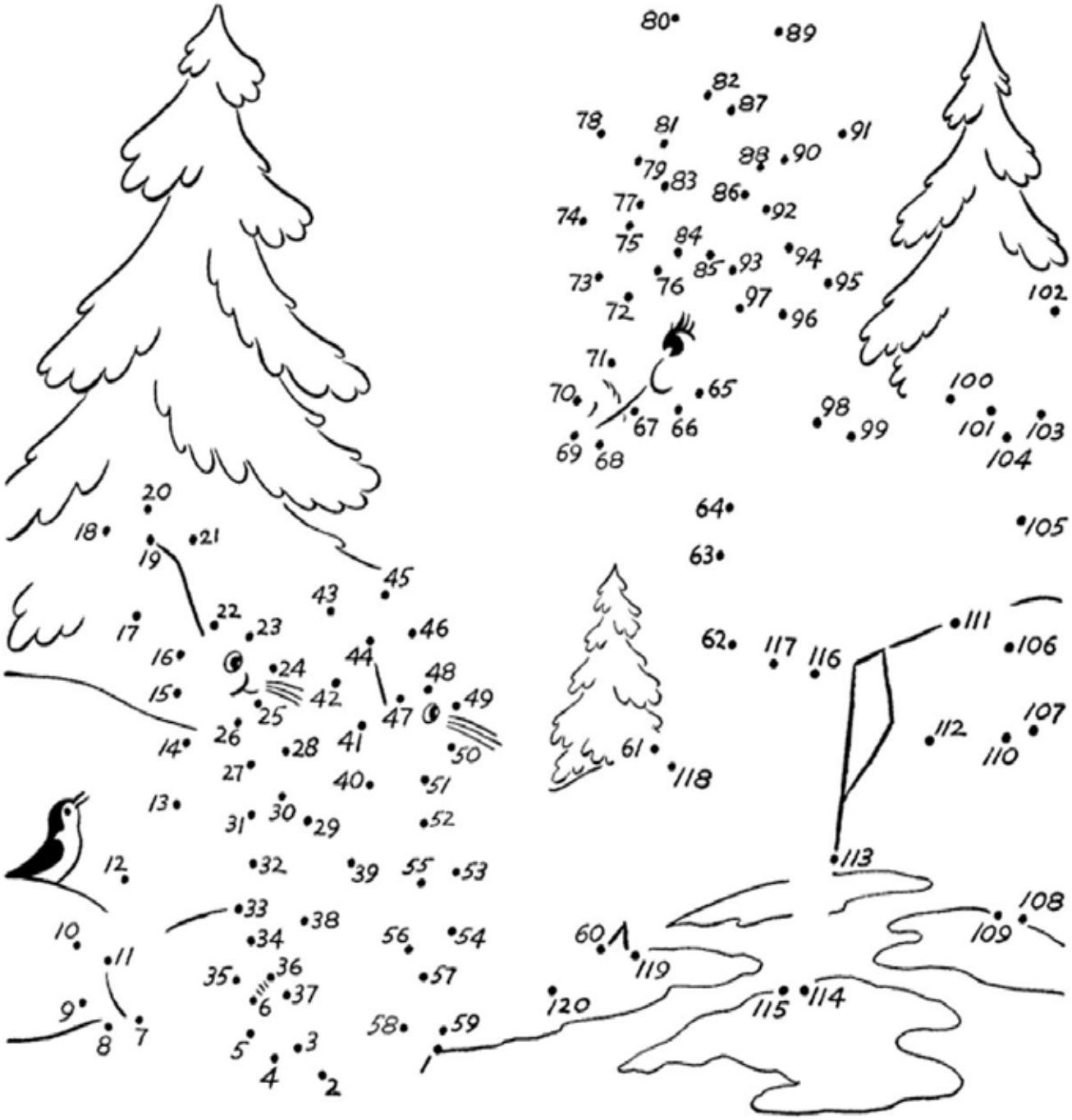
Qual è la tua minifigura preferita?
Mr. Gold della serie collezionabile N 10°.

Quanti siete in famiglia?
Siamo in 4, mia moglie e due figlie, una di 9 e l'altra di 13.

Tua moglie s'interessa anche di LEGO?
Sì, si interessa anche lei, l'ho contagiata negli anni, abbiamo la casa piena.

Cosa metterai in esposizione al Ticino Brick l'anno prossimo?
Non so ancora se riuscirò a creare la chiesa di Mogno in LEGO, se non dovessi riuscirci esporrò la piazza grande di Locarno.

Cosa vuoi dire ai ragazzi che leggono questo articolo?
Vorrei invitare tutti a non fermarsi alle istruzioni presenti nella scatola ma, con quei pezzi, creare di propria fantasia qualsiasi altra cosa. Il LEGO è bello per questo, non si acquista la scatola, ma le infinite possibilità di costruzione che questa contiene. Questo anche nella vita, siamo tutti delle scatole di LEGO, ognuno ha i suoi pezzi, e ognuno di noi può costruire qualcosa di unico.

Tristan 5A

Unisci i puntini e colora